



Comune di Rimini

Piazza Cavour, 27 – 47900 Rimini
tel. 0541 704307 -704336; fax
0541 704338

<http://www.comune.rimini.it/>
e-mail sindaco@comune.rimini.it

TRASMISSIONE A MEZZO PEC

Spett. le **Corte dei Conti**
Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna
Piazza dell'VIII agosto, 26
40126 - Bologna
pec: emiliaromagna.controllo@corteconticert.it

OGGETTO: RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL "PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTAMENTE ED INDIRETTAMENTE POSSEDUTE DEL COMUNE DI RIMINI AL 31/03/2015"

1) LE PREVISIONI DEL PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE APPROVATO DAL SINDACO

Il "piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute del Comune di Rimini al 31/03/2015", approvato dal Sindaco con proprio decreto prot. n.61342 del 31/03/2015, pubblicato sul sito internet dell'ente in pari data ed inviato alla Corte dei Conti, sezione regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna, in data 03/04/2015, dopo aver elencato le operazioni di razionalizzazione già attuate nel recente passato, con i relativi risparmi e/o benefici già conseguiti dalle società partecipate e/o dall'ente, prevedeva, in estrema sintesi, per le motivazioni ivi indicate, quanto segue:

A) UNA OPERAZIONE DI RAZIONALIZZAZIONE "INCREMENTATIVA" (del numero delle partecipazioni societarie detenute dall'ente), da realizzare entro il 31/12/2015, consistente nell'**unificazione (in quella di Ravenna - "Ambra s.r.l.") delle tre agenzie della mobilità delle tre province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna** e precisamente:

- 1.a) nella trasformazione del "consorzio Agenzia Mobilità Provincia di Rimini - A.M." in "Agenzia Mobilità Provincia di Rimini - A.M. s.r.l. consortile";



- 1.b) nella successiva scissione parziale proporzionale di quest'ultima a beneficio della "Agenzia della Mobilità della provincia di Ravenna" ("Ambra s.r.l.") (analoga duplice operazione di trasformazione e successiva scissione a beneficio di "Ambra s.r.l." avrebbe fatto anche l'agenzia della mobilità di Forlì-Cesena, il "consorzio A.T.R."), che avrebbe assunto la nuova denominazione (ed un nuovo statuto) di "Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. s.r.l. consortile";
- 1.c) nella conseguente partecipazione (da parte del Comune di Rimini) a due distinte società: "Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. s.r.l. consortile" [nuova autorità sovra-provinciale - alias "romagnola" - del trasporto pubblico locale (t.p.l.)] e "Patrimonio Mobilità Provincia di Rimini - P.M.R. s.r.l. consortile" (società patrimoniale dei beni trasportistici della Provincia di Rimini);

B) DUE OPERAZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE "DISMISSIVE" E QUINDI DECREMENTATIVE (del numero delle partecipazioni societarie detenute), da realizzare entro il 31/12/2015, consistenti:

2.) nella fusione tra "Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a." ed "Amir s.p.a." oppure tra "Amir s.p.a." e "P.M.R. s.r.l. consortile", ovvero

2.a) nella fusione per incorporazione di "Amir s.p.a." in "Romagna Acque – Società delle Fonti s.p.a.", con le seguenti previste conseguenze:

- per le due società partecipate, risparmio di costi per l'importo stimato di circa 78.000 €. annui [derivanti: per circa €.58.000 dalla soppressione dell'organo amministrativo (€.34.000) e del collegio sindacale (€.24.000) di Amir e per circa €.20.000 dalla internalizzazione (in Romagna Acque, con relativo personale) delle funzioni amministrativo-contabili di Amir, da questa attualmente acquisite presso soggetti terzi];
- per il Comune di Rimini: incremento (in misura difficilmente quantificabile) della partecipazione detenuta (attraverso la controllata Rimini Holding s.p.a.) in Romagna Acque, e, conseguentemente, dei dividendi annui percepiti da essa (sempre attraverso Holding);

2.b) in subordine, nel caso in cui, per qualunque motivo, la fusione sopra indicata non fosse stata attuata, nella fusione per incorporazione della costituenda "P.M.R. s.r.l. consortile" in "Amir s.p.a.", con le seguenti previste conseguenze:

- per le due società partecipate, risparmio di costi per l'importo stimato di circa 52.000 €. annui [derivanti: per circa €.32.000 dalla soppressione dell'organo amministrativo (€.7.000) e del collegio sindacale (€.25.000) di P.M.R. e per circa €.20.000 dalla internalizzazione (con personale di P.M.R.) delle funzioni amministrativo-contabili di Amir, da questa attualmente acquisite presso soggetti terzi];
- per il Comune di Rimini, riduzione dei contributi consortili a proprio carico, per un importo stimato in circa 40.000 €. annui (pari a circa il 77% - ipotetica quota di



partecipazione al capitale sociale dell'incorporante Amir, post incorporazione di P.M.R - del risparmio della società, sopra stimato in 52.000 €. annui);

- 3) nella **vendita dell'intera partecipazione detenuta dall'ente in "Itinera s.r.l. consortile"**, o, in subordine, in caso di fallimento della vendita, **nella liquidazione della stessa entro il primo semestre 2016**, con le seguenti previste conseguenze:
- per la società, cessazione del fabbisogno di contributi consortili per un importo medio annuo (dell'ultimo quinquennio) complessivo (da tutti i soci) di circa €.112.000;
 - per il Comune di Rimini, risparmio di un contributo consortile medio annuo di €.79.000;

C) DUE OPERAZIONE DI RAZIONALIZZAZIONE DISMISSIVA PARZIALE (e quindi non decrementative del numero, ma solamente dell'entità, delle partecipazioni societarie detenute) consistenti:

- 4) nella **vendita, con asta pubblica al migliore offerente, del 20%** (con mantenimento del residuo 5%) del capitale sociale di **"Amfa s.p.a."** da parte di Rimini Holding s.p.a., con previsione di incasso, da parte di quest'ultima, di circa 3,5 milioni di euro, con cui estinguere anticipatamente, parzialmente, il mutuo acceso con Banca Monte dei Paschi di Siena s.p.a. attualmente in essere, così come previsto dalle disposizioni del contratto di mutuo attualmente vigente tra la stessa Holding e la banca mutuante;
- 5) nella vendita **parziale e graduale, nel triennio 01/07/2015-30/06/2018, da parte della controllata Rimini Holding s.p.a., della partecipazione** (che avrebbe dovuto passare dall'1,69% dell'epoca al futuro 1,24% circa) **detenuta nella società quotata (nel mercato telematico azionario - M.T.A.) "Hera s.p.a."** ad investitori istituzionali, con le modalità previste dal nuovo stipulando (all'epoca) "patto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari" tra i soci pubblici della società, con le seguente previste conseguenze:
- per la società, parziale privatizzazione, con mantenimento della quota di capitale pubblico al (complessivo) 38% circa;
 - per Rimini Holding s.p.a., incasso di una somma complessiva (a titolo di prezzo di vendita delle azioni, al netto delle commissioni di vendita) all'epoca stimabile in circa 11,5 milioni di euro, da impiegare prioritariamente - congiuntamente a quella ritraibile dalla vendita di Amfa s.p.a., sopra indicata - per l'estinzione totale del mutuo acceso dalla controllata Rimini Holding s.p.a. con la Banca Monte dei Paschi di Siena s.p.a. (importo residuo al 31/12/2014 circa €.8 milioni) e per l'eccedenza (all'epoca stimabile, alla futura data del 30/06/2018, in circa €.3,5 milioni) secondo le future disposizioni del comune.

D) LA SOSPENSIONE DELLE DECISIONI CIRCA IL DESTINO DELLE TRE SOCIETA' DEL SETTORE FIERISTICO-

CONGRESSUALE ("Rimini Fiera s.p.a.", "Rimini Congressi s.r.l." e "Società del Palazzo dei Congressi



s.p.a.”), fino all'intervenuta conoscenza delle conclusioni dello studio sulle effettive possibilità di privatizzazione (con relative modalità, tempi e risultati conseguibili) di una o più di tali società, commissionato dalla Rimini Congressi all'advisor "KPMG Advisory s.p.a." nell'estate 2014 (coerentemente con il percorso di privatizzazione dei settori fieristico-congressuale avviato congiuntamente dai tre soci di riferimento di tali tre società - Rimini Holding s.p.a., Provincia di Rimini e C.C.I.A.A. di Rimini - nell'estate 2014; il Comune con D.C.C. n.89 del 24/07/2014) e all'epoca di approvazione del piano (31 marzo 2015) in corso di predisposizione, con conclusione prevista per il successivo mese di aprile 2015.

E) il MANTENIMENTO DI TUTTE LE ALTRE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE all'epoca direttamente e/o indirettamente possedute, diverse ed ulteriori rispetto a quelle sopra indicate.

Il piano prefigurava, quindi, che, in caso di relativa completa attuazione, il numero delle partecipazioni complessivamente detenute (direttamente e indirettamente) dall'ente al 31/12/2015 sarebbe stato:

- aumentato di una unità (per effetto della nuova partecipazione alla "Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. s.r.l. consortile");
- diminuito di due unità (per effetto delle due operazioni di razionalizzazione dismissive relative ad Amir s.p.a. - Romagna Acque s.p.a. oppure Amir s.p.a. - P.M.R. s.r.l. consortile e alla cessione/liquidazione di Itinera s.r.l. consortile);

e pertanto il saldo complessivo finale sarebbe stato inferiore di una unità, rispetto a quello delle partecipazioni detenute all'01/01/2015, come imposto dalla norma di legge sopra richiamata.

2) LE OPERAZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE APPROVATE DAL CONSIGLIO COMUNALE E DA "RIMINI HOLDING S.P.A."

L'operazione di razionalizzazione "incrementativa" indicata al precedente punto A **[unificazione (in quella di Ravenna) delle tre agenzie della mobilità delle tre province di Rimini Forlì-Cesena e Ravenna] è stata approvata dal Consiglio Comunale con propria deliberazione n.24 del 26/03/2015.**

Tutte le operazioni di razionalizzazione di tipo dismissivo (totale o parziale) previste dal piano e sopra indicate, con l'unica eccezione di quella relativa alla vendita parziale della partecipazione detenuta da Rimini Holding s.p.a. in Hera s.p.a., di fatto sospesa, sono state successivamente espressamente approvate dal Consiglio Comunale (competente per esse, in base alle disposizioni dell'articolo 42 del D.L.gs.267/2000 ed anche del vigente "Regolamento per la gestione delle partecipazioni societarie del Comune di Rimini") con propria **deliberazione n.48 del 11/06/2015**, che ha disposto:

- 1) la vendita (con asta pubblica, al migliore offerente), da parte della controllata Rimini Holding s.p.a., entro il 31/12/2015, della quota azionaria del 20% del capitale sociale di Amfa s.p.a.;
- 2) la fusione per incorporazione di "Amir s.p.a." in "Romagna Acque - società delle fonti s.p.a." o, alternativamente ed in subordine (qualora, per qualunque motivo, tale fusione non si fosse attuata),



- la fusione per incorporazione di "Patrimonio Mobilità Provincia di Rimini - P.M.R. s.r.l. consortile" in "Amir s.p.a.", entro il 31/12/2015 e previa puntuale verifica delle potenziali "sinergie" ed economicità conseguibili;
- 3) la vendita (con asta pubblica, al migliore offerente), da parte del Comune di Rimini, entro il 31/12/2015, dell'intera quota di partecipazione dell'80,680% detenuta in "Itinera s.r.l. consortile" e, in caso di fallimento della vendita, la messa in liquidazione della società, entro il 31/12/2015 (con presumibile conclusione della stessa nel corso del 2016), previo tentativo di ricollocamento del personale dipendente (o di parte di esso) presso altre società partecipate dal Comune (ex art.1, comma 563 della L.27.12.2013, n.147);
 - 4) di rimandare eventuali decisioni circa la vendita, da parte di Rimini Holding s.p.a., delle azioni di **Hera s.p.a.** da essa detenute che si fossero rese libere (vendibili) in futuro (con l'eventuale connessa definizione di quantitativi, modalità e tempi della vendita e la decisione di aderire o meno alla procedura di "vendita accelerata e coordinata" proposta ai soci dalla società nel marzo 2015) a successiva eventuale deliberazione del Consiglio Comunale, in relazione alla futura evoluzione dei vincoli normativi di finanza pubblica gravanti sul Comune e del relativo conseguente fabbisogno finanziario futuro.

La suddetta deliberazione consigliare, pertanto, pur sospendendo l'operazione prevista relativamente ad Hera s.p.a., ha confermato l'esito previsto del piano di razionalizzazione, ovvero un saldo numerico di partecipazioni, al 31/12/2015, inferiore di una unità, rispetto a quello delle partecipazioni detenute all'01/01/2015.

Successivamente, in data 29/06/2015 l'assemblea ordinaria dei soci della controllata Rimini Holding s.p.a. ha recepito integralmente le decisioni assunte dal proprio socio unico Comune di Rimini con la suddetta deliberazione consigliare n.48/2015, autorizzando e dando mandato all'amministratore unico della società di compiere tutti gli atti che risultassero necessari e/o opportuni, per:

- 1) attuare l'operazione di razionalizzazione dismissiva (parziale) indicata al precedente punto C, numero 4, delle premesse, relativa alla vendita parziale di Amfa s.p.a.;
- 2) realizzare, entro il 31/12/2015, la fusione per incorporazione (indicata al precedente punto B, numero 2.a, delle premesse) di:
 - 2.a) "Amir s.p.a." in "Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a." o, alternativamente ed in subordine (qualora, per qualunque motivo, tale fusione non si fosse attuata),
 - 2.b) "Patrimonio Mobilità Provincia di Rimini - P.M.R. s.r.l. consortile" in "Amir s.p.a.", rimettendo a successiva ulteriore deliberazione assembleare di Rimini Holding s.p.a. - previa ulteriore approvazione (con deliberazione del proprio Consiglio Comunale) del proprio socio unico Comune di Rimini - la relativa espressa attuazione, una volta che fossero stati individuati esattamente i termini della stessa (a titolo esemplificativo, non esaustivo, mediante elaborazione del relativo "progetto di fusione").

La medesima assemblea dei soci ha inoltre deliberato di rimandare eventuali decisioni circa la vendita, da parte di Rimini Holding s.p.a., delle azioni di Hera s.p.a..



2) L'INTERLOCUZIONE TRA COMUNE DI RIMINI E CORTE DEI CONTI EMILIA-ROMAGNA

In data 16/03/2016 la Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna ha inviato, via pec (con nota prot. n.0002197-15/03/2016-SC_ER-T76-P del 15/03/2016), al Comune di Rimini, lo "schema di relazione concernente il piano di razionalizzazione delle società partecipate" con le proprie considerazioni e i propri rilievi circa il "piano operativo di razionalizzazione" del Comune di Rimini, a cui il Comune ha tempestivamente risposto, come previsto dallo stesso "schema di relazione", con propria nota prot. n.58391 del 22/03/2016, inviata in pari data alla Corte, sempre via pec.

3) L'ATTUAZIONE DEL "PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE" AL 31/03/2016

A fronte di quanto previsto dal "*piano operativo di razionalizzazione*", la situazione alla data odierna è la seguente:

3.a) Unificazione (in quella di Ravenna - "Ambra s.r.l.") delle tre agenzie della mobilità delle tre province di Rimini Forli-Cesena e Ravenna

Premesso che l'operazione di unificazione delle tre agenzie della mobilità provinciali della Romagna (di Rimini, Forli-Cesena e Ravenna) costituiva (e costituisce tuttora) adempimento di un preciso obbligo di legge stabilito dalle L.R.E.R.n.30/98 e n.10/2008, a seguito di espressa approvazione della duplice operazione (trasformazione e successiva scissione) da parte della maggioranza dei singoli comuni consorziati, con apposite deliberazioni dei rispettivi consigli comunali - il Comune di Rimini con deliberazioni di Consiglio Comunale n.147 del 18/12/2014 e n.24 del 26/03/2015), in data 12/05/2015 l'assemblea del "consorzio Agenzia Mobilità provinciali Rimini - A.M." ha deliberato la trasformazione del consorzio, con decorrenza dall'01/06/2015, in "Agenzia Mobilità Provincia di Rimini - A.M. s.r.l. consortile", adottando un nuovo statuto.

Successivamente, previo parere favorevole espresso (in risposta alla richiesta formulata dal Comune consorziato di Riccione) dalla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna, con propria deliberazione n.128/2015/PAR del 16/09/2015, in data 15/10/2015, l'assemblea dei soci della "nuova", neo-nata, s.r.l. ha approvato il <<*progetto di scissione parziale e proporzionale delle società "ATR - società consortile a responsabilità limitata" e "Agenzia Mobilità Provincia di Rimini - A.M. s.r.l. consortile" a favore della società già esistente "Ambra - Agenzia per la Mobilità del bacino di Ravenna s.r.l." (con conseguente cambio di denominazione di quest'ultima società in "Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. s.r.l.)*, ai sensi dell'art. 2506-bis del codice civile>>;

Il giorno successivo, 16/10/2015, il medesimo progetto di scissione è stato approvato anche dall'assemblea dei soci dell'agenzia della mobilità di Forli-Cesena, "A.T.R. s.r.l. consortile".

Purtroppo l'analoga approvazione da parte dell'assemblea dei soci dell'agenzia della mobilità di Ravenna "Ambra s.r.l." - con la conseguente stipula del previsto "atto di scissione" e la conclusione dell'avviato processo di unificazione delle tre agenzie - è rimasta sospesa per diversi mesi, a causa del protrarsi di un importante contenzioso (circa le debenze pregresse) dell'agenzia mobilità di Rimini nei confronti del gestore (unico) del servizio di t.p.l. nelle tre province (consorzio "A.T.G."), contenzioso che solamente tra febbraio e marzo 2016 sembra aver trovato definitiva risoluzione. Pertanto, dopo circa cinque mesi di "stand by", in data 17



marzo “Ambra s.r.l.” ha formalmente comunicato ad “A.M. Rimini” che prevede di approvare il “progetto di scissione” sopra indicato entro i successivi 60 giorni (quindi entro la metà di maggio 2016); conseguentemente è ad oggi ragionevolmente ipotizzabile (ed auspicabile) che l’atto di scissione possa essere stipulato a fine giugno 2016 e che la nuova agenzia unica (“A.M.R. s.r.l. consortile”) possa “nascere” con decorrenza dal prossimo 1° luglio 2016.

3.b) Fusione per incorporazione di “Amir s.p.a.” in “Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a.” oppure, in alternativa, fusione per incorporazione della costituenda “P.M.R. s.r.l. consortile” in “Amir s.p.a.”.

In data 16/07/2015 Rimini Holding s.p.a. ha inoltrato formale richiesta all’organo amministrativo di “Amir s.p.a.” e a quello di “Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a.” di convocare al più presto le rispettive assemblee dei soci al fine di valutare l’eventuale fusione per incorporazione della prima società nella seconda.

A fronte del fatto che analoga intenzione (di aggregazione, in Romagna Acque s.p.a., dei beni idrici di proprietà di S.I.S. s.p.a. in Romagna Acque s.p.a.) era stata manifestata, nel corso dell’assemblea dei soci di Romagna Acque s.p.a. del 16/06/2015, anche dal presidente di SIS s.p.a. (società partecipata dai comuni della zona sud della provincia di Rimini, quali San Giovanni in Marignano, Riccione e Cattolica), in data 16/09/2015 il coordinamento dei soci di Romagna Acque s.p.a. ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione della società di presentare, prima al coordinamento stesso, poi all’assemblea dei soci, entro il 31/12/2015, un progetto di più ampio respiro e precisamente una proposta di progetto di integrazione, in Romagna Acque s.p.a., degli assets idrici (non già appartenenti alla società) non solamente della Provincia di Rimini (attualmente in proprietà di “Amir s.p.a.” e di “S.I.S. s.p.a.”), ma dell’intera romagna (attualmente di proprietà delle società patrimoniali “Unica Reti s.p.a.” - per la provincia di Forlì-Cesena - Ravenna Holding s.p.a. - per la Provincia di Ravenna - e TEAM s.p.a. - per l’area di Faenza e Lugo), riguardante le attività da sviluppare, con preciso termine temporale, per giungere ad una proposta di integrazione, in Romagna Acque s.p.a., di tutti i beni idrici attualmente di proprietà delle diverse società patrimoniali idriche presenti sul territorio romagnolo, con previsione delle spese relative.

In data 22/10/2016 l’assemblea ordinaria dei soci di “Amir s.p.a.”, su proposta del socio Rimini Holding s.p.a., ha deliberato di conferire all’amministratore unico della società il mandato a valutare, congiuntamente all’organo amministrativo di Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a., le sinergie conseguibili con l’ipotesi di fusione per incorporazione di “Amir s.p.a.” in “Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a.”, riferendo puntualmente ai soci, in sede di assemblea ordinaria, lo stato di avanzamento dell’operazione.

In data 16/12/2015 l’assemblea ordinaria dei soci di Romagna Acque ha approvato il progetto di integrazione, in Romagna Acque s.p.a., dei beni idrici “romagnoli” attualmente non di proprietà della medesima società, formulata dal relativo organo amministrativo. Il progetto approvato prevede un preciso piano di lavoro, i tempi di attuazione del progetto, con indicazione delle fasi in cui è suddiviso, le eventuali competenze esterne necessarie allo svolgimento del progetto stesso.

In particolare il progetto è stato diviso per fasi e prevede, sostanzialmente:

- a) una prima fase iniziale di pre-fattibilità (attualmente in corso di svolgimento, con conclusione prevista per maggio-giugno 2016), in cui, anche con l’ausilio di soggetti esterni, individuati e pagati da Romagna Acque s.p.a., verranno individuati l’inquadramento giuridico (attuale e prospettico, in relazione



all'imminente innovazione normativa in materia di società pubbliche) delle società patrimoniali degli assets idrici romagnole e dei rispettivi beni, nonché i rispettivi assetti patrimoniali, le attività che svolgono e quali tra queste sono coerenti con l'attività di Romagna Acque e i beni idrici oggetto di eventuale trasferimento in Romagna Acque con i rispettivi valori riconoscibili e recuperabili (attualmente, ma soprattutto prospetticamente) in tariffa, da parte delle autorità di riferimento (Atersir ed A.E.E.G.S.I.) ed anche in interlocuzione con queste (aspetto fondamentale per la futura eventuale integrazione di tali beni in Romagna Acque);

- b) una seconda fase, di durata prevista in circa un mese e mezzo, di valutazione, da parte dei soci (prima in coordinamento soci, poi in assemblea soci) degli esiti della precedente fase pre-fattibilità, nella quale i soci prendano consapevolezza di tali esiti e decidano se procedere con l'integrazione o meno e, eventualmente, definiscano dettagliatamente la stessa, con i connessi impatti sull'assetto delle società, sulla parte relativa all'assetto economico - finanziario e sulla parte giuridico – amministrativa;
- c) una terza ed ultima fase, di durata prevista in circa 8 mesi (con termine previsto nel 2017), di attuazione dell'integrazione, in cui, anche con l'ausilio di soggetti esterni, individuati e pagati da Romagna Acque s.p.a., l'integrazione venga effettivamente formalmente attuata.

I costi del progetto sono stati stimati in complessivi euro 145.000 massimi, imputabili per 55.00 euro massimi alla fase di pre-fattibilità e per euro 90.000 massimi alla successiva eventuale fase di attuazione del progetto.

Il progetto approvato prevedeva anche la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico inter-societario (formato da un rappresentante di ciascuna delle società degli assets idrici romagnole coinvolte) e guidato dall'amministratore delegato di Romagna Acque s.p.a., che curasse l'attuazione delle varie fasi del progetto stesso.

Il gruppo di lavoro è stato costituito ad inizio gennaio 2016 e sta in questi mesi operando nella predisposizione della prima fase sopra indicata, con l'obiettivo di fornire ai soci l'esito della pre-fattibilità in giugno 2016, in modo tale che, nel corso dell'assemblea dei soci di fine giugno 2016 che approverà il bilancio di esercizio 2015, i soci possano decidere se proseguire o meno con l'attuazione del progetto stesso nei mesi successivi.

In particolare tra gennaio e marzo 2016 il gruppo di lavoro tecnico ha curato:

- la definizione delle regole di funzionamento del gruppo, le modalità di redazione dei verbali ed i tempi di inoltro, per le opportune osservazioni e o integrazioni, le regole di validità delle sedute ed infine la nomina di un segretario che assista il coordinatore;
- la verifica del quadro normativo interessato dallo svolgimento del progetto in questione anche in relazione ad alcune significative modifiche in via di definizione, in attuazione della legge di riforma della Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento ai decreti delegati riguardanti le società partecipate ed i servizi pubblici locali, a titolo d'esempio D.lgs 152/2006 e smi (cd "decreto ambientale") come modificato dal DL 133/2014 cd "sblocca Italia" e la Deliberazione AEEGSI 664 del 28/12/2015 MTI-2, in quanto rilevanti ai fini della corretta qualificazione dei patrimoni delle società partecipanti;
- l'analisi delle problematiche societarie e dei dati economici patrimoniali di ciascuna società alla luce del suddetto quadro normativo di riferimento. Tale aspetto risulta fondamentale per comprendere meglio la situazione patrimoniale di ogni singola società, quali tra questi sono assets idrici, la loro quantità e il loro attuale qualità di impiego;
- l'individuazione del supporto esterno da affiancare al gruppo di lavoro, in merito alle seguenti attività



(Romagna Acque, che sostiene il costo dell'incarico ha valutato l'offerta e ha proceduto all'affidamento nel rispetto dei suoi regolamenti):

- i) inquadramento delle società degli asset alla luce dei decreti attuativi della legge di riforma della PA;
 - ii) definizione del regime tributario delle ipotizzabili operazioni attraverso le quali la società Romagna Acque potrebbe acquisire la proprietà degli asset idrici;
 - iii) la valorizzazione, in termini di ordini di grandezza, della differenza fra i costi degli asset definiti quali valori emergenti dai piani di ammortamento e i relativi ricavi intesi quali recuperi riconosciuti alla società a qualsiasi titolo come previsti nelle determinate di ATERSIR (es: fondi di ripristino, canoni, recuperi mutui, ecc...), a contesto normativo vigente;
- la programmazione e svolgimento di incontri individuali con le 4 società interessate, che si protrarranno fino alla prima metà di aprile 2016, con lo scopo di fornire un quadro omogeneo ed individuare gli aspetti che richiederanno un approfondimento tariffario, da un lato, e di tipo societario dall'altro, sempre nell'intenzione di fornire una possibile strada da intraprendere, sia pure secondo un disegno di massima che, come prevede il progetto approvato, richiederà una seconda fase corposa di messa a punto qualora giungesse sui risultati della prima fase l'assenso del coordinamento soci.

Riepilogando quanto sopra esposto:

- a) il percorso di fusione previsto dal "piano operativo di razionalizzazione" del Comune di Rimini è stato concretamente e positivamente avviato, proprio su impulso del Comune stesso (attraverso la controllata Rimini Holding s.p.a.), ma su base più ampia (romagnola, non solamente Riminese) di quella prefigurata dal piano stesso e quindi con tempi di (eventuale) realizzazione certamente più lunghi di quelli originariamente previsti;
- b) solamente in giugno 2016, quando si conosceranno gli esiti dell'analisi di pre-fattibilità e i soci di Romagna Acque s.p.a. (e delle altre 4 società degli assets idrici romagnole) decideranno se attuare o meno l'integrazione ipotizzata, si saprà se tale percorso giungerà a termine;
- c) qualora - come auspicato - il percorso di integrazione venisse attuato, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, si prevede che l'integrazione si possa concludere nella primavera 2017 e che possa comportare, per le società coinvolte e per il Comune di Rimini (attraverso la controllata Rimini Holding s.p.a.), i benefici (riduzione del numero della partecipazioni societarie detenute dall'ente, risparmi di costi e maggiori dividendi annui) ipotizzati nel piano di razionalizzazione sopra già indicati. Ovviamente stime più precise in tal senso potranno essere formulate una volta che si conosceranno i numeri dell'operazione, sulla base dell'esito dell'analisi di pre-fattibilità sopra indicata.

Qualora, invece, la fusione per incorporazione di "Amir s.p.a." in "Romagna Acque – Società delle Fonti s.p.a." non fosse approvata e realizzata, si prospetterebbe la fusione per incorporazione di "P.M.R. s.r.l. consortile" in "Amir s.p.a."

3.c) Vendita dell'intera partecipazione detenuta in "Itinera s.r.l. consortile", o, in alternativa, liquidazione della società.



In data 23/10/2015 il Comune di Rimini ha pubblicato il bando di *“selezione, tramite procedura aperta, del compratore della quota di partecipazione di nominali € 16.136,00 (pari all'80,680% del capitale sociale attuale) di "Itinera s.r.l. consortile - Centro internazionale di studi turistici"”*.

Il bando è scaduto il 23/11/2015 e la gara è andata deserta.

Conseguentemente, su proposta del Comune di Rimini, in data 18/12/2015 l'assemblea dei soci della società ha deliberato lo scioglimento della stessa, con relativa liquidazione, con decorrenza dall'01/01/2016, nominando il liquidatore unico (un dottore commercialista con studio a Rimini).

Anche a seguito di formale richiesta in tal senso presentata dal liquidatore in data 15/01/2016, con nota prot. n.13626 del 26/01/2016 e successivo sollecito in data prot. n.46325 del 07/03/2016 (inviati per conoscenza alle organizzazioni sindacali ed all'atru socio pubblico della società - Comune di Riccione) il Comune di Rimini ha provveduto ad ottemperare alle vigenti disposizioni di legge in ordine all'esubero del personale (L.147/2013, articolo 1, commi 566, 567, 567 bis e 568), verificando la possibilità di ricollocare il personale della società presso le altre società e gli altri enti partecipati dall'amministrazione: purtroppo l'esito di tale verifica ha dato esito completamente negativo e non è stato possibile ricollocare presso altri soggetti partecipati dal Comune nessuno dei 3 dipendenti (né il collaboratore) di Itinera, che pertanto presumibilmente dal prossimo 1° giugno 2016 saranno collocati in mobilità.

Nelle scorse settimane il liquidatore ha infatti comunicato che la società opererà “ordinariamente”, per completare le attività formative già in corso alla data di messa in liquidazione (con conseguente necessità che i soci - incluso il Comune di Rimini - continuino a sostenere tale attività con contributi consortili), fino al 31 maggio 2016 e, presumibilmente, verrà chiusa entro il prossimo 30/09/2016.

Pertanto la razionalizzazione “dismissiva” prevista nel “piano di razionalizzazione” sopra indicata è stata avviata nel rispetto delle modalità e (fatto salvo un ulteriore trimestre necessario per la chiusura della società, rispetto ai sei mesi originariamente ipotizzati) dei tempi ivi previsti e, una volta completata, dovrebbe comportare (per la società e per il Comune di Rimini) i benefici (riduzione del numero delle partecipazioni detenute dal Comune e risparmio di spesa) ivi previsti.

3.d) AMFA S.P.A. - Vendita parziale (20%) delle azioni detenute da Rimini Holding s.p.a.

In data 09/11/2015 Rimini Holding s.p.a. ha pubblicato il bando di *“selezione di un "advisor" a cui affidare la valutazione della partecipazione societaria di minoranza in "AMFA S.p.A.", finalizzata alla vendita con gara della stessa”*.

All'esito della gara, in data 04/03/2016 Rimini Holding s.p.a. ha stipulato, per l'importo di €7.000,00, oltre al contributo previdenziale (4%) per ulteriori €280,00 e ad I.V.A. (22%) per ulteriori €1.601,60, per complessivi €8.881,60, offerto in gara, il contratto di consulenza con l'advisor vincitore della gara, che, in data 18/03/2016, ha consegnato la propria valutazione (€2.217.000,00) del pacchetto azionario (20% di Amfa) oggetto di vendita.

Sulla base di tale valutazione, in data 26/03/2016 Rimini Holding s.p.a. ha pubblicato sul proprio sito internet il bando di *“selezione, tramite procedura aperta, del compratore di n.2.317.400 azioni ordinarie (di valore nominale unitario pari ad €1,00, per un valore nominale complessivo di €2.317.400,00,*



corrispondente al 20% circa del capitale sociale attuale) di "Amfa s.p.a." e sui quotidiani "Il Sole 24 Ore", "La Repubblica" e "Il Corriere della Sera" l'estratto cartaceo del medesimo bando.

Il bando prevede, quale termine per la presentazione delle offerte (esclusivamente "economiche", ovvero consistenti nel "prezzo di acquisto della partecipazione", da offrire in misura superiore all'importo a base d'asta di €2.217.000,00) la data del 09/05/2016 e quella dell'11/05/2016 per l'apertura delle offerte pervenute.

Pertanto si stima che, qualora pervengano offerte (come auspicato), l'aggiudicazione definitiva della gara possa avvenire a metà giugno 2016 e la vendita della partecipazione possa essere formalizzata entro fine luglio 2016.

Relativamente al presumibile introito della vendita, occorre rilevare che, a seguito della stima - analitica e dettagliata - del valore di mercato della partecipazione oggetto di vendita, effettuata dall'advisor sopra indicato, nel mese di marzo 2016, il prezzo di vendita della partecipazione (e quindi il beneficio dell'auspicata vendita), originariamente stimato (sulla base del valore di bilancio della partecipazione oggetto di vendita) indicativamente €3,5 milioni, è stato ora ridotto a 2,117 milioni di euro.

Si conferma, invece, che la somma che sarà auspicabilmente incassata, sarà destinata all'estinzione parziale anticipata del mutuo contratto da Rimini Holding s.p.a. con Monte dei Paschi di Siena s.p.a. (si veda quanto indicato al precedente punto C, numero 4, con conseguente riformulazione del relativo piano ammortamento.

3.e) Società operanti nel settore fieristico-congressuale: "Rimini Fiera s.p.a.", "Rimini Congressi s.r.l." e Società del Palazzo dei Congressi s.p.a."

Relativamente al settore fieristico-congressuale, occorre preliminarmente ricordare che i tre soci pubblici fondatori di "Rimini Fiera s.p.a." (società a capitale misto, pubblico - privato, da tempo attiva nel settore delle manifestazioni fieristiche e congressuali e proprietaria del quartiere fieristico di Rimini), Comune di Rimini (ora attraverso la controllata Rimini Holding s.p.a., a seguito del conferimento di azioni Fiera effettuato - dal Comune in Holding - in data 02/10/2010), Provincia di Rimini e C.C.I.A.A. di Rimini, con la stipula di apposito "accordo per la realizzazione del nuovo palacongressi di Rimini del 30/06/2005" con i tre successivi relativi I, II e III supplemento, rispettivamente del 10/05/2007, del 21/09/2009 e del 14/07/2010, si sono formalmente impegnati alla realizzazione di un ingente investimento (del costo di più di 100 milioni di euro), da essi ritenuto strategico, in stretta sinergia con la fiera locale già esistente, per la destagionalizzazione del turismo nell'intero territorio riminese, costituito dal nuovo (al posto di quello preesistente, ora demolito) centro congressi di Rimini (detto anche "nuovo palacongressi"), effettivamente realizzato, tra il 2007 e il 2010 (inaugurato nel 2011), dalla "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.", che ora lo detiene, concedendolo in locazione al gestore (ora "Rimini Fiera s.p.a." - che vi organizza i congressi).

Più precisamente, con gli atti suddetti i tre soci pubblici si sono formalmente impegnati alla realizzazione dell'investimento in questione attraverso la costituzione prima (nel 2006) e il sostegno finanziario poi (dal 2007 e soprattutto dal 2010), della società "Rimini Congressi s.r.l." [holding di partecipazioni, inizialmente partecipata egualmente - 33% - dai tre, avente ad oggetto la gestione coordinata ed unitaria delle partecipazioni societarie da essi detenute nei settori fieristico ("Rimini Fiera s.p.a.") e congressuale ("Società del Palazzo dei Congressi s.p.a." - deputata alla realizzazione fisica dell'opera)] e con l'impiego, a tal fine, della prevista ed auspicata futura redditività (dividendi) attesa dalla partecipata Rimini Fiera s.p.a. ed anche del valore presumibilmente ricavabile dalla privatizzazione di questa ultima società, già parzialmente avviata nel 2004,



limitatamente al 15% del capitale (collocato in mano a diversi soci privati, individuati con procedura ad evidenza pubblica).

In estrema sintesi, i tre soci pubblici hanno costituito (nel 2006) la “Rimini Congressi s.r.l.”, in cui hanno investito risorse, a titolo di successivi aumenti del capitale sociale, pagati sia in natura (con azioni della “Rimini Fiera s.p.a.”), sia in denaro, e questa società nel 2010 ha contratto un mutuo ventennale (di 46,5 milioni di euro) con la banca Unicredit, per ottenere ulteriori risorse che, unite a quelle fornite dai tre soci pubblici nel tempo, ha poi impiegato per finanziare, attraverso successivi aumenti di capitale sociale, la “Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.” (costituita nel 2007 e di cui è quindi progressivamente diventata socio di maggioranza assoluta, attualmente con il 69,89% del capitale), che, a sua volta, ha contratto un ulteriore mutuo ventennale (di circa 28 milioni di euro) con la banca Monte Paschi Siena (M.P.S.), per il reperimento delle ulteriori risorse complessivamente necessarie alla realizzazione dell’investimento (nuovo palacongressi).

Secondo le previsioni originarie, il mutuo Monte Paschi avrebbe dovuto essere rimborsato (dalla “mutuataria” “Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.”) con i proventi della locazione del nuovo palacongressi al relativo gestore (in passato “Convention Bureau della Riviera di Rimini s.r.l.”, attualmente “Rimini Fiera s.p.a.”), mentre il mutuo Unicredit acceso dalla mutuataria “Rimini Congressi s.r.l.” avrebbe dovuto essere rimborsato e/o estinto, sostanzialmente, con la redditività (dividendi) che tale società (e/o i suoi soci pubblici) avrebbe dovuto ricavare dalla partecipata “Rimini Fiera s.p.a.”, e con i proventi derivanti dalla prevista privatizzazione della stessa partecipata “Rimini Fiera s.p.a.”.

Infatti, gli accordi sopra citati prevedevano che i tre soci pubblici riversassero tempestivamente i dividendi straordinari (derivanti dalla vendita, da parte di “Rimini Fiera s.p.a.”, delle proprie aree non strategiche) ed ordinari (derivanti dalla ordinaria gestione aziendale-fieristica) che sarebbero stati loro distribuiti da “Rimini Fiera s.p.a.”, nella “Rimini Congressi s.r.l.”, sottoscrivendo successivi aumenti del relativo capitale e che “Rimini Congressi s.r.l.” impiegasse i primi per sottoscrivere successivi aumenti del capitale sociale della “Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.” (che, a sua volta, avrebbe usato tali risorse per pagare l’impresa realizzatrice del palacongressi - “Co.Fe.Ly Italia s.p.a.”) e i secondi per rimborsare il mutuo concesso da Unicredit.

Mentre le previsioni relative al rimborso del mutuo Monte Paschi, sia pure con qualche difficoltà, sono state sostanzialmente rispettate, purtroppo, per molteplici motivi imprevisti, non ultimo anche la grave crisi economica che ha caratterizzato il periodo 2008-2014, la prevista redditività di Rimini Fiera s.p.a. in tale periodo non si è verificata e, fino ad oggi, non è stato nemmeno possibile procedere alla ipotizzata privatizzazione di tale società, per cui la “Rimini Congressi s.r.l.” ha avuto, già dal 2010, importanti difficoltà:

- a) nel rimborso del mutuo Unicredit, a cui si è fatto fronte con “strumenti” diversi (apporto di risorse proprie da parte dei tre soci, nel triennio 2010-2012, sulla base del sopra citato *“terzo supplemento all’accordo per la realizzazione del nuovo centro congressi di Rimini”*, ma anche accordi - con Unicredit - di sospensione, parziale o totale - c.d. *“moratoria A.B.I.”* prima e *“stand still agreement”* poi - del pagamento delle rate dovute, sia nel 2013, sia nel 2014 e, solo parzialmente, nel dicembre 2015);
- b) nel rispettare gli impegni assunti a proprio carico con gli accordi sopra indicati e quindi nel sottoscrivere, versandone il prezzo, tutti i previsti aumenti di capitale sociale della “Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.”, che, conseguentemente, in assenza di risorse da destinare a tal fine (ha sempre impiegato quelle disponibili, prioritariamente, per rimborsare regolarmente le rate del proprio mutuo



Monte Paschi), ha fatto fronte ai pagamenti dovuti al realizzatore del palacongressi (Co.Fe.Ly. Italia s.p.a.) con risorse prestate nel tempo da "Rimini Fiera s.p.a.", per complessivi circa 14,6 milioni di euro a fine anno 2014, diventando debitrice nei confronti di tale società.

Per superare definitivamente tali difficoltà, nel giugno-luglio 2014, a fronte della rinnovata prospettiva di privatizzazione di "Rimini Fiera s.p.a." (complice anche un intervenuto miglioramento del quadro economico nazionale complessivo), i tre soci (il Comune di Rimini con D.C.C. n.89 del 24/07/2014, avente ad oggetto "avvio del percorso di privatizzazione del settore fieristico-congressuale riminese"), hanno formulato all'organo amministrativo di "Rimini Congressi s.r.l.", in seno all'assemblea dei soci del 25/07/2014, precisi indirizzi per individuare la migliore forma di privatizzazione possibile di una o più delle tre società del settore fieristico-congressuale da essi detenute ("Rimini Fiera s.p.a.", "Rimini Congressi s.r.l." e "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a."), per ottenere consistenti risorse con cui ridurre il mutuo Unicredit ad un importo sostenibile per la "Rimini Congressi s.r.l."

In attuazione di tali indirizzi, nel secondo semestre 2014 "Rimini Congressi s.r.l." ha individuato, con procedura ad evidenza pubblica, l'advisor "KPMG Advisory s.p.a.", che, in aprile 2015, ha consegnato alla società e ai tre soci la propria relazione finale (in cui ha ritenuto appetibile per il mercato e quindi "privatizzabile, unicamente "Rimini Fiera s.p.a.", non anche la relativa controllante "Rimini Congressi s.r.l.", né la "consorella" "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a."), sulla base della quale l'amministratore unico di "Rimini Congressi s.r.l.", a fine maggio 2015, ha formulato ai tre soci pubblici la propria proposta di privatizzazione, consistente, in estrema sintesi, nella quotazione delle azioni di "Rimini Fiera s.p.a." sul mercato borsistico (ristretto) A.I.M. ("alternative investment market"), attraverso una doppia e contestuale operazione di:

- a) O.P.V. (offerta pubblica di vendita) di azioni di "Rimini Fiera s.p.a." da parte del relativo socio di maggioranza assoluta "Rimini Congressi s.r.l.", finalizzata a fornire a quest'ultima società risorse finanziarie che le consentano di ridurre il mutuo acceso con Unicredit ad un importo sostenibile sia finanziariamente (in termini di rata annua di ammortamento da pagare alla banca) sia economicamente (in termini di peso degli interessi passivi rispetto ai ricavi, nel conto economico);
- b) O.P.S. (offerta pubblica di sottoscrizione) di nuove emittende azioni della medesima Rimini Fiera s.p.a., finalizzata a fornire a quest'ultima società importanti risorse da destinare al rafforzamento della propria politica industriale di posizionamento sul mercato nazionale ed estero già avviata negli ultimi anni.

In sostanza, a seguito degli approfondimenti svolti prima dall'advisor KPMG, poi dall'amministratore unico di "Rimini Congressi s.r.l.", si è stabilito che il percorso di privatizzazione - che originariamente si era ipotizzato potesse coinvolgere, alternativamente o congiuntamente, il settore fieristico e quello congressuale (con vendita anche delle azioni della "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a." e/o delle quote della stessa controllante "Rimini Congressi s.r.l.") - riguarderà il solo settore fieristico, più appetibile per il mercato, e non anche quello congressuale.

Anche in attuazione degli obblighi di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute dagli enti locali soci (direttamente e/o indirettamente) stabiliti dalla c.d. "legge di stabilità per l'anno 2015" (L.190/2014), in maggio 2015 l'amministratore unico di "Rimini Congressi s.r.l." ha anche proposto ai



propri soci (Rimini Holding s.p.a., Provincia di Rimini e C.C.I.A.A. di Rimini) di conferire nella medesima "Rimini Congressi s.r.l." le azioni di "Rimini Fiera s.p.a." da essi detenute e/o (per "Rimini Holding s.p.a.") detenende (ovvero, all'epoca, in proprietà del Comune di Rimini).

A fine giugno 2015 i tre soci hanno condiviso di massima (il Comune di Rimini con deliberazione del proprio Consiglio Comunale n.54 del 25/06/2015), le due proposte dell'amministratore unico di "Rimini Congressi s.r.l." sopra indicate (privatizzazione di "Rimini Fiera s.p.a." nel mercato A.I.M. e conferimento in "Rimini Congressi s.r.l." delle rispettive azioni di "Rimini Fiera s.p.a."), riservandosi comunque la relativa espressa approvazione con una o più ulteriori proprie deliberazioni, quando fossero stati predisposti e conosciuti i documenti necessari allo scopo (a titolo esemplificativo, non esaustivo, il progetto definitivo di quotazione di "Rimini Fiera s.p.a." nel mercato A.I.M., la valutazione di stima delle conferende azioni di "Rimini Fiera s.p.a.") e formulato, a tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle operazioni sopra indicate, l'indirizzo di predisporre tutti i suddetti atti.

Tutti gli indirizzi sopra indicati sono stati formalmente approvati prima dal Comune di Rimini (con la già indicata deliberazione di Consiglio Comunale n.54 del 25/06/2015), poi dall'assemblea ordinaria dei soci di "Rimini Holding s.p.a." del 29/06/2015, che ha dato espresso mandato all'amministratore unico di approvarli in seno alle assemblee dei soci delle due società ("Rimini Congressi s.r.l." e "Rimini Fiera s.p.a.") previste e svoltesi nello stesso giorno.

Pertanto, in attuazione dei suddetti indirizzi, nel corso dell'estate 2015 Rimini Congressi ha individuato il perito (un dottore commercialista iscritto all'Ordine di Milano) che ha effettuato la valutazione dei pacchetti azionari (di "Rimini Fiera s.p.a." - con i connessi crediti per dividendi della stessa Fiera, deliberati a favore dei soci ma ad essi non ancora distribuiti) oggetto dell'ipotizzato conferimento (le perizie sono state asseverate in data 30 novembre 2015), mentre "Rimini Fiera s.p.a." ha individuato - con procedura ad evidenza pubblica - il c.d. "Nominated Advisor" (NOM.AD.) nella "Banca Popolare di Vicenza", che da mesi sta affiancando l'organo amministrativo della società nella predisposizione di un nuovo piano industriale 2016-2020 e del progetto definitivo di quotazione nel mercato A.I.M., che presumibilmente avrebbe dovuto essere pronto dopo che fossero stati conosciuti i risultati del bilancio 2015 della società, quindi, indicativamente, a fine febbraio-inizio marzo 2016.

Pertanto, a fronte dei diversi tempi di disponibilità dei documenti necessari, sopra indicati (perizia di stima dei beni da conferire - già disponibile a fine novembre 2015 - e progetto definitivo di quotazione nel mercato A.I.M. delle azioni di Rimini Fiera s.p.a. - disponibile, all'epoca presumibilmente, a fine febbraio-inizio marzo 2016), su proposta dell'amministratore unico di "Rimini Congressi s.r.l." del 30/11/2015, contenuta in specifica relazione del medesimo, recepita e condivisa dall'amministratore unico di "Rimini Holding s.p.a." nella propria relazione al Comune di Rimini del 04/12/2015, le due operazioni sono state "incanalate" su binari diversi di approvazione ed attuazione: la prima (conferimento), essendo propedeutica alla seconda, è stata approvata ed attuata nel mese di dicembre 2015 (con deliberazione di Consiglio Comunale n.105 del 21/12/2015 e successive deliberazioni dell'assemblea straordinaria dei soci di "Rimini Holding s.p.a." del 22/12/2015 e dell'assemblea dei soci di "Rimini Congressi s.r.l." del medesimo 22/12/2015); per la seconda (quotazione) si è invece calendarizzata l'approvazione per fine febbraio - inizio marzo 2016 e la successiva attuazione nei successivi mesi di aprile-maggio 2016.

Pertanto, in attuazione delle suddette proposte, approvate dal Comune di Rimini con deliberazione del Consiglio Comunale n.105 del 21/12/2015 e da Rimini Holding s.p.a. con deliberazione della propria assemblea soci del 22/12/2015, il 22/12/2015:



- a) il Comune di Rimini ha dapprima sottoscritto un aumento di capitale sociale di “Rimini Holding s.p.a.”, pagandolo con il conferimento in natura, ex art.2343 ter c.c., ad Holding, della proprietà delle azioni di “Rimini Fiera s.p.a.” (pari allo 0,892% del capitale sociale) direttamente possedute, con i connessi crediti (verso Rimini Fiera) per dividendi;
- b) “Rimini Holding s.p.a.” e la C.C.I.A.A. di Rimini hanno deliberato e sottoscritto un aumento di capitale sociale di “Rimini Congressi s.r.l.”, pagandolo con il contestuale conferimento in natura, alla medesima “Rimini Congressi s.r.l.”, delle azioni di “Rimini Fiera s.p.a.” da essi direttamente possedute (per ciascuno di essi pari all’8,92% del capitale sociale), con i connessi crediti per dividendi;
- c) la Provincia di Rimini, pur approvando la proposta di avviare il percorso di ammissione alla quotazione al mercato A.I.M. dei titoli azionari della “Rimini Fiera s.p.a.”, non ha aderito alla proposta di conferimento, in “Rimini Congressi s.r.l.”, delle proprie quote di partecipazione direttamente detenute in “Rimini Fiera s.p.a.” e, conseguentemente, non ha provveduto a detto conferimento, inoltre non ha, per il momento, provveduto a sottoscrivere l’aumento di capitale ad essa riservato per complessivi 3 milioni di euro, avendone possibilità fino al 30 novembre 2016 (per l’aumento di capitale in denaro infatti gli altri due soci hanno già versato 6 milioni di euro mentre la Provincia 3 milioni);
- d) la “Rimini Congressi s.r.l.” ha sottoscritto un aumento di capitale sociale della “Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.”, compensando il relativo debito da sottoscrizione con il credito maturato nei confronti di quest’ultima (precedentemente ricevuto, come “dividendo in natura”, dalla partecipata “Rimini Fiera s.p.a.”), per un totale di circa €9,2 milioni.

Per effetto delle predette operazioni di conferimento “multiplo”, il pacchetto azionario di “Rimini Fiera s.p.a.”, attualmente posseduto da “Rimini Congressi s.r.l.”, si attesta al 70,4% dell’intero capitale sociale della controllata (il residuo 30% circa del capitale è detenuto dalla Provincia di Rimini per l’8,92%, dalla Regione Emilia-Romagna per il 5,8%, e da numerosi soggetti privati per il residuo 14,8%).

In data 25/03/2016 l’amministratore unico di “Rimini Congressi s.r.l.”, con propria relazione, ha aggiornato i soci circa lo stato di avanzamento del percorso di quotazione in A.I.M. delle azioni di “Rimini Fiera s.p.a.”, evidenziando quanto segue:

- a) gli esperti che da mesi stanno affiancando “Rimini Fiera s.p.a.” nel progetto di quotazione hanno sostanzialmente confermato la valutazione (minima) della stessa “Rimini Fiera s.p.a.” già proposta dall’advisor KPMG Advisory alla fine di aprile 2015 (pari ad €117 milioni), mentre, per quanto riguarda l’ “I.P.O. (Initial Public Offering) discount” (ovvero lo “sconto di prima ammissione” alla quotazione, rispetto al valore di mercato della società oggetto di quotazione), questo è attualmente quantificato (a fronte delle attuali incertezze del mercato) intorno ad un (penalizzante) 30% (a fronte di un più usuale 20%);
- b) tenuto conto del recente difficile andamento del mercato, ma, soprattutto, di quello atteso per il futuro (migliore), e della provvisoria autosufficienza finanziaria di “Rimini Congressi s.r.l.” (che sarà in grado di far fronte da sola al pagamento della rata di mutuo in scadenza a giugno 2016), è opportuno posticipare la quotazione di “Rimini Fiera s.p.a.” in A.I.M., originariamente prevista per il primo semestre 2016, ad un periodo di tempo successivo, quando, presumibilmente, il mercato si sarà “ripreso” e l’I.P.O. discount sarà tornato su un livello più normale (di circa il 20%), collocato tra il secondo semestre 2016 e, al massimo, il primo



semestre 2018 (con conseguente possibile necessità, da parte di “Rimini Congressi s.r.l.”, di un prestito da “Rimini Fiera s.p.a.”, nel caso in cui la quotazione avvenisse dopo il 31/12/2016);

- c) tenuto conto degli ottimi risultati consuntivi 2015 di “Rimini Fiera s.p.a.” e di quelli per essa previsti ad oggi per gli anni 2016, 2017 e 2018 (tutti confermativi ed anzi migliorativi di quelli originariamente previsti nel business plan 2014-2016 della società), che presumibilmente consentiranno alla società di disporre autonomamente di ingenti risorse con cui finanziare la propria auspicata crescita a livello internazionale e della sopravvenuta conferma, da parte degli analisti, della “idoneità” (finora solamente auspicata, ma non conosciuta con certezza) della stessa “Rimini Fiera s.p.a.” ad essere agevolmente quotata anche nel più interessante e redditizio mercato telematico azionario (M.T.A.), dopo essere stata inizialmente collocata in A.I.M., è opportuno ridefinire, oltre alla tempistica, anche le modalità operative (contenuto) dell’originario progetto di quotazione, prevedendo che la stessa quotazione sia limitata alla sola O.P.V. (da parte del solo socio Rimini Congressi) e limitata al quantitativo minimo richiesto per l’ammissione alla quotazione al mercato A.I.M., ossia ad un numero di titoli azionari pari a non più del 10% dell’intero capitale sociale di “Rimini Fiera s.p.a.”, senza l’O.P.S. originariamente prevista. Tale pacchetto azionario verrebbe ceduto ad investitori istituzionali (fondi comuni di investimento, banche, S.G.R. - società di gestione del risparmio) e potrebbe poi essere affiancato da un’ulteriore piccola quota, pari a non più del 2% dell’intero capitale sociale della controllata, da collocare a favore di investitori privati, per un complessivo 12%. L’introito previsto con tale dismissione, a favore di “Rimini Congressi s.r.l.”, sarebbe tale da consentirle di pagare le prossime rate del mutuo Unicredit in scadenza nel periodo di tempo antecedente la successiva auspicata e più importante quotazione nel mercato M.T.A. (rispetto alla quale l’iniziale quotazione in A.I.M. costituirebbe una tappa propedeutica, semplificando ed accelerando la futura ammissione all’M.T.A.);
- d) nel frattempo è comunque opportuno approvare ed attuare tutte le seguenti operazioni propedeutiche alla quotazione di “Rimini Fiera s.p.a.” in A.I.M.:
- d.1) le modifiche statutarie di Fiera finalizzate a rendere quotabile la società, proposte dall’amministratore unico di “Rimini Congressi s.r.l.”;
- d.2) il patto parasociale (principalmente destinato a disciplinare la nomina degli organi sociali) tra i residui tre soci pubblici di “Rimini Fiera s.p.a.” (“Rimini Congressi s.r.l.”, Provincia di Rimini e Regione Emilia-Romagna), proposto dall’amministratore unico di Rimini Congressi;
- d.3) l’acquisto, da parte di Rimini Congressi (acquirente) da Rimini Fiera s.p.a. (venditore), per il prezzo di €4,35 milioni, di parte (nominali €4,35 milioni, a fronte di un importo totale di circa 5,7 milioni) del credito da quest’ultima vantato verso la “Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.”, con pagamento (da “Rimini Congressi” a “Rimini Fiera”) del relativo prezzo di acquisto, in denaro, successivamente all’incasso (da parte di “Rimini Congressi”) dei proventi connessi all’O.P.V. sopra indicata, per rendere Rimini Fiera maggiormente conforme alle regole del mercato A.I.M.;
- d.4) l’individuazione dei nominativi da proporre quali membri del futuro nominando consiglio di amministrazione 2016-2018 di “Rimini Fiera s.p.a.”.

Nella suddetta propria relazione del 25/03/2016 l’amministratore unico di Rimini Congressi s.r.l. ha anche proposto ai propri tre soci, oltre a quanto sopra già indicato relativamente alla quotazione di Fiera in A.I.M.:



- 1) la futura (entro il 31/12/2016) deliberazione e sottoscrizione di un aumento di capitale sociale di "Rimini Congressi s.r.l.", da pagare mediante conferimento in natura di tutte le rispettive partecipazioni da essi direttamente detenute in "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a." (in questo modo la "Rimini Congressi s.r.l." arriverebbe a detenere circa il 79% della "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.", mentre il residuo 21% è e sarebbe detenuto da "Rimini Fiera s.p.a." per il 20% e dal socio privato "A.I.A. Palace s.r.l. consortile" per l'1%);
- 2) la futura (anch'essa entro il 31/12/2016) fusione per incorporazione di "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a." in "Rimini Congressi s.r.l."

La suddetta duplice operazione relativa a "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a." è finalizzata a:

- a) razionalizzare le partecipazioni societarie indirettamente possedute dai tre soci pubblici, diminuendone di una unità il numero effettivo, come prescritto dalle norme di legge vigenti ed anche da quelle di prossima imminente probabile emanazione;
- b) riunire le attuali separate funzioni di gestione di partecipazioni (rimanendo la sola partecipazione in Rimini Fiera s.p.a.) e di gestione operativa (concessione in affitto del palacongressi di Rimini con connesso incasso delle royalties applicate alle strutture alberghiere che beneficiano dell'indotto relativo alle presenze in occasione dei congressi);
- c) abbattere i costi di struttura della "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a." (relativi all'organo amministrativo, all'organo di controllo ed al soggetto incaricato della revisione contabile, oltre che agli adempimenti contabili obbligatori), conseguendo, con le sinergie realizzabili, risparmi quantificabili in circa 150.000 euro annui.

L'amministratore unico di Rimini Congressi s.r.l. ha pertanto proposto ai soci, di approvare, nel corso di apposita assemblea prevista entro la metà di aprile 2016 (previa approvazione dei rispettivi organi interni, se prevista, in base alle rispettive regole interne¹), le suddette due macro operazioni:

- 1) la modifica dei tempi e delle "modalità operative" dell'I.P.O. (quotazione nel mercato A.I.M.) delle azioni della controllata Rimini Fiera s.p.a. e le operazioni ad essa propedeutiche, sopra indicate;
- 2) la predisposizione, da parte dell'amministratore unico di "Rimini Congressi s.r.l.", di tutti gli atti necessari e/o opportuni (a titolo esemplificativo, non esaustivo, perizia di stima del valore delle conferende azioni della "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.", piano economico-finanziario patrimoniale prospettico 2016-2020 di

¹ Relativamente al Comune di Rimini, a seguito dell'allungamento della "catena di controllo" di "Rimini Fiera s.p.a." verificatosi con il conferimento delle relative azioni di Comune di Rimini e "Rimini Holding s.p.a." in "Rimini Congressi s.r.l." del 22/12/2015, da tale data "Rimini Fiera s.p.a." è divenuta, per il Comune di Rimini, una società "partecipata indiretta di 3° livello" (attraverso "Rimini Holding s.p.a." e poi "Rimini Congressi s.r.l.") e, per "Rimini Holding s.p.a.", una "partecipata indiretta di 2° livello". Conseguentemente le operazioni sopra indicate relative alla quotazione di "Rimini Fiera s.p.a." in A.I.M. e quelle a ciò propedeutiche (fatta eccezione per il conferimento delle partecipazioni detenute in "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a." e per la relativa fusione per incorporazione in "Rimini Congressi s.r.l.") non rientrano più, in base alle disposizioni del vigente statuto di "Rimini Holding s.p.a.", nelle operazioni da inserire obbligatoriamente nel "bilancio di previsione" di Holding, né, più in generale, nelle competenze dell'assemblea dei soci di "Rimini Holding s.p.a." e, conseguentemente, non rientrano nemmeno, in base alle disposizioni del vigente "Regolamento per la gestione delle partecipazioni societarie del Comune di Rimini", in quelle del socio unico Comune di Rimini e, per esso, del Consiglio Comunale di Rimini. Pertanto in futuro tali operazioni potranno essere effettuate anche secondo modalità e tempi diversi da quelli sopra prefigurati, senza bisogno di ulteriori preventive approvazioni da parte di Holding, né del relativo socio

“Rimini Congressi s.r.l.” a seguito della prospettata fusione per incorporazione della “Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.”) per consentire ai tre soci di “Rimini Congressi s.r.l.” (“Rimini Holding s.p.a.”, C.C.I.A.A. di Rimini e Provincia di Rimini) di valutare e successivamente, eventualmente, approvare ed attuare, entro il 31/12/2016, prima il conferimento, in “Rimini Congressi s.r.l.” (conferitaria), delle partecipazioni da essi (conferenti) rispettivamente detenute nella “Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.” e, successivamente, sempre entro il 31/12/2016, la fusione per incorporazione di quest'ultima nella “Rimini Congressi s.r.l.”.

Riepilogando la lunga ed articolata esposizione sopra fatta, si può concludere che, relativamente alle tre società partecipate del settore fieristico-congressuale (“Rimini Fiera s.p.a.”, “Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.” e “Rimini Congressi s.r.l.”), sul cui “destino” nel proprio “piano operativo di razionalizzazione” del 31/03/2015 il Comune di Rimini era rimasto “sospeso” (in “stand by”), in attesa di conoscere l’esito dello studio (circa la possibilità di privatizzazione) dell’advisor KPMG, l’ente, congiuntamente a C.C.I.A.A. di Rimini e Provincia di Rimini, ha deciso e/o sta per decidere di:

- a) privatizzare sensibilmente, sia pure gradualmente e progressivamente (indicativamente nel giro dei prossimi due anni), la “Rimini Fiera s.p.a.”, con relativa quotazione prima, per minima entità, sul mercato A.I.M., poi, per entità più importante, sul mercato telematico azionario (M.T.A.);
- b) estinguere, entro fine 2016, la “Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.” mediante relativa fusione per incorporazione nella controllante “Rimini Congressi s.r.l.”;
- c) mettere in sicurezza l’andamento finanziario prospettico della “Rimini Congressi s.r.l.”, attraverso le due operazioni sopra indicate.

4) LA RAZIONALIZZAZIONE COMPLESSIVA REALIZZABILE AL TERMINE DI TUTTE LE OPERAZIONI AVVIATE AL 31/03/2016

Riepilogando tutto quanto sopra esposto, si può concludere che:

4.a) al 31 marzo 2015

le società partecipate direttamente dal Comune di Rimini risultavano:

1. Itinera srl consortile.
2. Lepida spa
3. Rimini Fiera spa
4. Rimini Holding spa



5. Uni.Rimini s.p.a. consortile,
oltre al “consorzio Agenzia Mobilità Provincia di Rimini”;

mentre quelle indirettamente partecipate (tramite Rimini Holding s.p.a.) erano:

1. Aeradria s.p.a. (dichiarata fallita dal Tribunale di Rimini in data 26/11/2013)
2. Amfa s.p.a.
3. Amir s.p.a.
4. Anthea s.r.l.
5. Amir Onoranze Funebri S.r.l.
6. Centro Agroalimentare riminese s.p.a. consortile
7. Hera s.p.a
8. Rimini Congressi s.r.l.
9. Rimini Fiera s.p.a.
10. Rimini Reservation s.r.l.
11. Riminiterme s.p.a
12. Romagna Acque-Società delle Fonti s.p.a.
13. Società del Palazzo dei congressi s.p.a
14. Start Romagna s.p.a.

per un totale complessivo (contando Rimini Fiera s.p.a. una sola volta e considerando anche il consorzio A.M.) di n.19.

4.b) ad oggi (31/03/2016)

le società partecipate direttamente dal Comune di Rimini sono:

1. Agenzia Mobilità Provincia di Rimini - A.M. s.r.l. consortile
2. Itinera srl consortile.
3. Lepida spa
4. Rimini Holding spa
5. Uni.Rimini s.p.a. consortile

mentre quelle indirettamente partecipate (tramite Rimini Holding s.p.a.) sono:

1. Aeradria s.p.a. (dichiarata fallita dal Tribunale di Rimini in data 26/11/2013)
2. Amfa s.p.a.
3. Amir s.p.a
4. Anthea s.r.l.
5. Amir Onoranze Funebri S.r.l.
6. Centro Agroalimentare riminese s.p.a. consortile
7. Hera s.p.a



8. Rimini Congressi s.r.l.
9. Rimini Fiera s.p.a.
10. Rimini Reservation s.r.l.
11. Riminiterme s.p.a
12. Romagna Acque-Società delle Fonti s.p.a.
13. Società del Palazzo dei congressi s.p.a
14. Start Romagna s.p.a.

per un totale complessivo di n.19 (invariato rispetto al 31/03/2015).

4.c) al temine delle operazioni di razionalizzazione sopra indicate

le società partecipate direttamente dal Comune di Rimini dovrebbero essere:

1. Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. s.r.l. consortile;
2. Lepida s.p.a.;
3. Patrimonio Mobilità Provincia di Rimini - P.M.R. s.r.l. consortile;
4. Rimini Holding s.p.a.;
5. Uni.Rimini s.p.a. consortile

mentre quelle indirettamente partecipate (tramite Rimini Holding s.p.a.) dovrebbero essere:

1. Aeradria s.p.a. (dichiarata fallita dal Tribunale di Rimini in data 26/11/2013)
2. Amfa s.p.a.
3. Anthea s.r.l.
4. Amir Onoranze Funebri S.r.l.
5. Centro Agroalimentare riminese s.p.a. consortile
6. Hera s.p.a
7. Rimini Congressi s.r.l.
8. Rimini Fiera s.p.a.
9. Rimini Reservation s.r.l.
10. Riminiterme s.p.a
11. Romagna Acque-Società delle Fonti s.p.a.
12. Start Romagna s.p.a.

per un numero complessivo di partecipazioni societarie (dirette ed indirette) pari a 17 (ridotto di 2 rispetto al 31/03/2015 ed anche al 31/03/2016).

Nel restare a disposizione per ogni eventuale chiarimento, si porgono distinti saluti.



Il Sindaco

dott. Andrea Gnassi
(firmato digitalmente)

